

Lo spirito dell'Associazione Uniamoci Onlus è quello di sviluppare il dialogo, analizzare, comprendere e accettare in un clima di rispetto reciproco la diversità di ognuno di noi.

Se vuoi diventare Socio Sostenitore dell'Associazione Uniamoci Onlus o far ascoltare la tua voce su "disabile in... forma" manda i tuoi dati all'indirizzo: info@unimocionlus.it
Sostieni l'associazione con una tua donazione
Banca Intesa-San Paolo c/c n 1000/00009576
IBAN: IT46w0306904600100000009576

Segui sul nostro sito le iniziative di Uniamoci Onlus in collaborazione con il Programma Gioventù in Azione

ASSOCIAZIONE UNIAMOCI ONLUS
Sede Operativa sita in via E. Giafar, 36
90124 Palermo
Tel./Fax 0919765893 Cell.3277594030
C.F. 97225920822
www.unimocionlus.it
info@unimocionlus.it


Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
della Politiche Sociali e del Lavoro


DG Istruzione e cultura
Programma «Gioventù in azione»


ang
AGENZIA
NAZIONALE
PER I GIOVANI

Palermo,
Novembre-Dicembre 2012
n. 36

DISABILE IN...FORMA

In questo numero:

- Let's Animate & Integrate, Progetto Grundvig
- Polonia 2012
- Un male (non più) necessario!!!
- L'angolo del "Curtigghio"



"Disabile in...forma" è un periodico d'informazione sul mondo della disabilità e non solo. Fondato dall'Associazione Uniamoci Onlus, curato e diretto dal Dott. Vincenzo Dolce, impaginazione e stampa a cura di Martina Di Liberto.



 ASSOCIAZIONE
UNIAMOCI ONLUS

Let's Animate & Integrate, Progetto Grundvig

Dall'1 al 5 ottobre 2012 si è svolto in Polonia, nella città di DZWIRZYNO, il workshop nell'ambito del Programma Europeo Grundvig, intitolato "Let's animate & integrate". Progetto rivolto ai disabili sia fisici che psichici, esso si proponeva di farci realizzare un film d'animazione, in un contesto inclusivo caratterizzato da integrazione ed interculturalità. I Paesi partecipanti erano: Italia, Polonia, Romania, Lettonia, Spagna, Grecia, Germania, Slovenia e Turchia. Personalmente sono stato ben lieto di partecipare con il mio "assistente" Carlo, ad un'esperienza che mi ha consentito di conoscere nuova gente nonchè di mettere costantemente in esercizio il mio inglese. Le attività hanno avuto luogo nel corso di 5 giorni, più un giorno per ciascuno dei due viaggi di andata e ritorno. Nello specifico siamo partiti da Palermo con l'auto ed

abbiamo viaggiato in questo modo sino a Catania, da dove abbiamo preso l'aereo sino a Berlino e poi il pulman sino alla località di destinazione, facendo ovviamente il percorso inverso al ritorno. Nel corso dei giorni successivi, abbiamo fatto "promozione" a quello che è più tipico dei nostri rispettivi Paesi, ad esempio disegnando me stesso mentre mangio un piatto di spaghetti o il risotto con i funghi. Oppure realizzando con il pongo le caricature dei miei due cani Fulco e Greta, o sempre col pongo scrivendo il nome delle nostre rispettive nazioni, o rappresentando la zona di Monte Pellegrino così com'era un secolo fa. L'ultimo giorno abbiamo scambiato il nostro cibo. Noi abbiamo portato dei biscotti di mandorla, ma ciò che mi è piaciuto di più è il prosciutto sloveno. Ho bevuto anche per la prima volta della grappa rumena. E' stato complessivamente un autentico miscuglio di sapori contrastanti tra loro, sia dolci che salati. Da segnalare anche



la visione di un bel video sulla storia greca, con le immagini tra l'altro dei filosofi greci Socrate e Platone, che serviva per sensibilizzare l'opinione pubblica europea sulla drammatica situazione economica di questo importante Paese che rappresenta la culla della nostra civiltà. Mi rimarano anche come ricordo il bagno in piscina e la camminata sulla sbarra che ci ha spinti a realizzare di nuovo a casa nostra le parallele, un'importantissima conquista personale dopo tanti anni di inattività, mi ricorderò anche la birra bevuta, il fish and chips, mangiato nella vicina cittadina turistica di KOLOBRZEG, e la

serata disco in albergo. Come dimenticare poi i momenti di confronto dialettico con Carlo e le chiacchierate con ragazze e ragazzi. Da ultimo desidero sottolineare che questo è stato il mio primo viaggio laico senza genitori, che mi è servito e mi ha fatto crescere più di tanti viaggi religiosi fatti in precedenza.

Dott. Vincenzo Dolce

Polonia 2012

Sono stati giorni di integrazione fra persone di età, formazione, nazionalità e diverse abilità in un clima di solidarietà e simpatia fra tutti noi.

Prima di partire con Vincenzo ero un po' preoccupato, perché per me era la prima esperienza a tempo pieno con una persona disabile, più che per lui per me: al mio storico mal di schiena si era aggiunta una brutta sciatalgia che mi faceva temere sulla buona riuscita del viaggio.

E' andato meglio del previsto, ho stretto i denti e nonostante non sia giovanissimo sono riuscito come speravo a compiere tutte le operazioni da mattina a sera quasi come un assistente vero.

Vincenzo è stato comprensivo, ha cercato di non farmi stancare più del dovuto con richieste eccessive e non indispensabili.

E' stato bello quando forzandolo un po', sono riuscito a farlo stare in piedi da solo ag-



grappato ad una ringhiera per qualche minuto. Questo spero gli abbia dato fiducia nei suoi mezzi oltre che un momento di gioia.

E' stato divertente il bagno in piscina con gli slip in mancanza del costume, ed esilarante da Totò e Peppino all'aeroporto di Berlino ai controlli di volo: una bottiglietta di grappa tenuta ben stretta da Vincenzo e dichiarata come "medical" ai severi controllori che dopo aver provato a sequestrarla, scoraggiati ci hanno fatto imbarcare.

Carlo Di Paola

Un male (non più) necessario!!!

I XIV Giochi Paralimpici estivi si sono svolti a Londra, Regno Unito, dal 29 agosto al 9 settembre 2012. Solitamente si usa indicare la competizione paralimpica come una tassa da pagare, un male necessario del Paese che deve ospitare le olimpiadi, un obbligo. Invece questa volta, sarà forse soltanto una mia impressione, sarà che questa volta ho seguito qualche gara, ma quello che veniva indicato come un male necessario, l'ho percepito come un vero e proprio evento sportivo, con record, prestazioni, gioie e drammi sportivi. E tutto questo perché per la prima volta il Paese ospitante ha voluto porre l'attenzione sugli aspetti sportivi, su ciò che gli atleti facevano e ottenevano, sulle medaglie, sui sacrifici dei 4 anni di lavoro pre-olimpici, e non sul racconto delle varie disgrazie, o su ciò per cui gli atleti erano deficitari. Per la prima volta ho visto un ente televisivo (sky)

trasmettere 12 e più ore di diretta, con più canali dedicati, con aggiornamenti in diretta e sempre precisi (mentre mamma Rai trasmetteva gli eventi in differita dopo la mezzanotte, ma stendiamo un velo pietoso!). E per la prima volta ho visto una cerimonia di chiusura incredibile, chiamata "Festival of the Flame", alla quale hanno partecipato, tra gli altri, la cantante Rihanna, il cantante Jay-Z e il gruppo musicale dei Coldplay, impegnati in più di 2 ore di concerto. Acrobati, ballerini e sputafuoco hanno accompagnato l'evento eseguendo coreografie e giochi di luce. Hanno partecipato anche 120 bambini londinesi e diversi artisti disabili, oltre agli atleti che per due settimane si sono sfidati sui campi di gara per i Giochi.

Si può ben capire che per compiere tutto ciò, sono stati spesi fior di quattrini, per una cerimonia che non aveva nulla da invidiare a quella per atleti, per così dire, abili. Gli inglesi, gente sempre un po' presuntuosa e sempre pronta a criti-

care gli altri, soprattutto noi italiani, hanno però dimostrato, come sempre, una grande organizzazione e una grande sensibilità: al centro di tutto c'era l'Atleta e nient'altro.

Dal punto di vista strettamente agonistico, ai Giochi paralimpici gli atleti italiani hanno vinto complessivamente 28 medaglie: 11 di bronzo, 9 d'argento e 9 d'oro. Grazie ai 9 ori, l'Italia si è collocata al tredicesimo posto nel medagliere. Grandissime prestazioni sono arrivate da Alex Zanardi, nelle competizioni di handbike, e da Cecilia Camellini, atleta non vedente, che vince due medaglie d'oro stabilendo due nuovi primati mondiali nei 100 metri stile libero, e nei 50 metri stile, accompagnate da altre 2 medaglie di bronzo in altre specialità.

Spero che anche altri paesi che nei prossimi anni organizzeranno ed ospiteranno le paralimpiadi entrino in competizione con l'Inghilterra, perché la competizione aiuta a crescere e a migliorarsi a qualsiasi livello e in qualsiasi

situazione.

E' inoltre recente la notizia che tra qualche edizione vedremo un'unica competizione olimpica, senza distinzioni tra atleti abili e non. Questo sarebbe un grande successo dal punto di vista del progresso civile, della pari dignità; ma penso anche che dal punto di vista strettamente sportivo, tranne in rarissimi casi, vincerebbero sempre gli atleti abili, e non credo sia una gara alla pari: non serve nascondere la testa sotto la sabbia ma gareggiare sportivamente tra atleti equipotenti. In fondo, un peso piuma, nella boxe gareggerebbe mai con un peso massimo?

Gaetano Pedone

L'angolo del "Curtigghio"

Salve ragazzi! questo mese vi parlerò di una specie rara di tartarughe. Le tartarughe delle Galapagos, un arcipelago di quattordici isole vulcaniche situate nell'Oceano Pacifico, possono vivere fino a 200 anni e sono state tra le specie che aiutarono Charles Darwin a elaborare la sua teoria sull'evoluzione, nel XIX secolo. La razza si riteneva estinta finché, nel 1972, non fu trovato George, che viveva solo solletto nell'isola. In poco tempo era diventato una delle icone più famose degli ambientalisti. Gli scienziati non si erano mai dati per vinti riguardo all'estinzione di questa specie. Tentare di trovargli degli eredi era diventato un simbolo della lotta per la salvaguardia della biodiversità sull'isola. Nel 1993 si era anche cercato di farlo accoppiare con due tartarughe femmina di una diversa sottospecie. Ma l'attesa di un tartarughino o di una tartarughina si è sempre rivelata

invana. Alla fine, Lonesome George, l'ultimo esemplare maschio rimasto della specie di "Geochelone Abingdoni", è morto a 100 anni per cause ancora da chiarire. Adesso la scomparsa della tartaruga avrà probabilmente un impatto anche sull'economia locale. "Jorge el solitario", come veniva chiamato affettuosamente sull'isola, attirava ogni anno migliaia di turisti: oltre 180 mila solo nel 2011. Ora il Parco Nazionale delle Galapagos sta valutando la possibilità di imbalsamare il corpo di George, in modo che possa comunque essere visto dai turisti. Un portavoce del parco nazionale delle isole ha spiegato che si farà un esame necroscopico sul cadavere della testuggine per capire quale sia la causa esatta della sua morte.

Rosa Damiano

Fonte citata: www.libero.it